SANTE QUERIN

LA VECCHIA GUARDIA DEI NOSTRI FOCOLARI

(RISULTATI DI UNA INDAGINE SUI LONGEVI DELLA DIOCESI DI CONCORDIA)

S. A. ARTI GRAFICHE PORDENONE
1942 - XX

SANTE QUERIN

LA VECCHIA GUARDIA DEI NOSTRI FOCOLARI

(RISULTATI DI UNA INDAGINE SUI LONGEVI DELLA DIOCESI DI CONCORDIA)

S. A. ARTI GRAFICHE PORDENONE
1942 - XX

ALLA VENERATA MEMORIA DI MIO PADRE

GIOVANNI QUERIN

CHE PER NOVANTACINQUE ANNI

VISSE POVERO DI MEZZI E RICCO DI VIRTU'

TROVANDO ENERGIA E CONFORTO NELLA FEDE DEI PADRI

E NELLA SANTITA' DEL FOCOLARE

AMANDO ED ESALTANDO IL DURO LAVORO DEI CAMPI

RESO PIU' SANTO DALLA CONTINUA PREGHIERA

MAGNIFICO ESEMPIO

DI FEDE DI RETTITUDINE DI VIRTU' DOMESTICHE

ALLA SCHIERA DEI SUOI OTTANTA

TRA FIGLI NIPOTI E PRONIPOTI

QUESTE PAGINE RACCOLTE E SCRITTE

PER RICORDARNE IL NOME

CON AFFETTO DI FIGLIO

DEDICO

Tramonti sereni e luminosi

ORIGINI E SCOPI

Nelle nostre peregrinazioni giornalistiche ed organizzative, ci accadeva spesso d'incontrarci o di sentir parlare di *longevi*, la cui vita destava particolare interesse. Vecchie quercie, radicate, come ostriche allo scoglio, alla terra natia, rappresentavano e rappresentano tutt'ora esempi meravigliosi di amore e di attaccamento al domestico focolare; di fedeltà alla casa ed alla Chiesa, che in un giorno lontano diedero loro la vita del corpo e quella dell'anima.

La nostra curiosità è andata man mano aumentando, fino a chiederci: Chi è, e dov'è la persona più vecchia della nostra Diocesi? Quante sono *le persone che hanno superato i novant'anni?* Qual'è la Parrocchia che ne conta di più? Quale mestiere hanno esercitato? Sono state all'estero? Hanno fatto fortuna? Hanno formato una famiglia? E da questa hanno avuto molti figli e nipoti? E nella loro tarda età, come stanno? Possono ancora attendere a qualche lavoro? La loro Fede è stata sempre gagliarda? Quali insegnamenti possiamo trarre dalla loro vita e dal loro esempio?

METODO E RISULTATI

Il lavoro, dapprima pensato come una semplice curiosità giornalistica, apparve poi degno di particolare attenzione. L'idea di poter raccogliere degli elementi che potessero dare una fotografia diocesana dei longevi, si radicò talmente che ai primi di settembre del 1941 veniva indirizzato un questionario ai titolari delle 173 tra Parrocchie e Curazie della Diocesi di Concordia, il cui territorio trovasi delimitato tra il *Livenza* ed il *Tagliamento*, e la cui popolazione complessiva ammonta ad oltre trecentomila abitanti, tra presenti ed assenti temporanei.

Le risposte non tardarono a venire: furono numerose e ricche di materiale. Dallo spoglio delle schede, abbiamo avuto il conforto

di trovare che ben 143 erano i longevi segnalati, aventi tutti novanta o più anni.

Le schede potevano forse contenere un maggior numero di domande, ma abbiamo pensato che allora le risposte si sarebbero fatte attendere troppo e, forse, per alcuni, sarebbe stato assai difficile completare il questionario. Per questo ci siamo limitati a richiedere quanto era indispensabile per conoscere quelle notizie e possedere quei dati elementi, sufficienti per raggiungere lo scopo prefissoci.

ETA', SESSO, PROFESSIONI

Incominciamo con un dato assai interessante: il numero delle donne è di circa la metà superiore a quello degli uomini. Mentre questi sono solo 50, le donne sono 92.

Circa l'età, ecco la graduatoria: 46 hanno compiuto i 90 anni; 30 hanno superato i 91; 15 i 92 anni; 22 sono nati nel 1848 e quindi contano 93 anni; 11 sono nati nel lontano 1847 ed hanno perciò raggiunto e superato i 94 anni. Sette sono quelli nati nel 1846 e quindi superano i 95 anni; tre sono nati nel 1845, quindi hanno 96 anni. Due ebbero la luce della vita nel 1844, perciò la loro età è di anni 97; tre nell'anno 1843 = anni 98; due sono nati nel 1842, che vuol dire aver raggiunto l'età di anni 99. Infine, uno è nato nel lontanissimo 1840 e di conseguenza ha raggiunto e superato il secolo.

Tutta questa gente, unita assieme, rappresenta la bellezza di 13.070 anni!

Nei riguardi dei mestieri e delle professioni, si può affermare che quasi tutte le categorie hanno la loro rappresentanza più o meno numerosa. Mettiamo per primo un Sacerdote: Don Mattia del Frari, veneranda figura di sacerdote, decano del Clero Concordiese, Cappellano della *Casa del Riposo* di Pordenone, giustamente chiamato il «*Parroco dei Poveri*».

Le categorie più largamente rappresentate sono quelle degli agricoltori, con 54 longevi; delle casalinghe, con 41 persone. Le domestiche sono 4, muratori 6, sellai 1, stradino comunale 1, un sagrestano, una filatrice, una fruttivendola, un venditore ambulante, un falegname, un segantino, un fabbro, tre insegnanti, un ferroviere, un artigiano, un guardiano agricolo, un pastore, un terrazziere, una cuoca-cameriera, un benestante, un sarto, un agente di negozio, uno scalpellino e dodici con mestieri diversi o non precisati.

EMIGRAZIONE, BENI E LAVORO

Tra i 142 vegliardi censiti, 27 hanno conosciuto la dura vita dell'emigrante. Hanno varcato le frontiere della Patria e si sono spinti in molte parti dell'Europa e perfino nelle Americhe, nell'Australia. Anche tra gli emigranti, troviamo varie categorie: muratori, contadini, terrazzieri, camerieri, sarti e scalpellini.

Tutta questa gente, spinta sia dalla necessità (la diocesi di Concordia è in buona parte costituita da popolazioni montane, quindi vive in zone non ricche, e con mezzi di vita assai limitati) come anche dal desiderio di guadagnare e mettersi da parte qualche cosa, ha varcato i confini della Patria. Alcuni vi sono rimasti poco tempo; altri, invece, per molti anni; uno di essi per ben quarant'anni e, nelle sue memorie, afferma che la popolazione più buona l'ha trovata dove non era arrivata la civiltà... europea.

Nella grande maggioranza, questi emigranti confessano che il lavoro e la vita fuori della Patria, non recò loro grande fortuna; qualcuno, anzi, visto che riusciva a guadagnare ben poco, e chi sa a qual prezzo doveva quel povero guadagno, stroncò subito e rientrò nella sua casa, per vivere la vita nella sua terra natia.

LA FEDE, AMICA DEL FOCOLARE

A proposito della terra natia, abbiamo potuto constatare una consolantissima realtà: quasi tutti questi longevi conservano l' originaria residenza ed ivi trascorrono i loro ultimi anni. Sono pochissimi quelli che ora vivono in altra Parrocchia; nella quasi totalità, hanno serbato fede e amore al natio loco. E ciò ha un altissimo significato, specialmente quando si pensi che non pochi dei nostri vegliardi sono stati — come abbiamo già detto — all'estero ed hanno perciò dovuto perdere di vista, per un periodo più o meno lungo, la terra natia.

Dalle risposte pervenuteci, la cui autentiticità è garantita della firma dei MM. RR. Parroci, un'altra cosa importantissima si è dovuto constatare e cioè che i longevi censiti hanno raggiunto la bella età di novanta e più anni, non perchè si siano dati ad una vita comoda, egoistica e solitaria, ma perchè hanno consacrato la loro esistenza e le loro fatiche alla famiglia e per la famiglia hanno dato e trovato la fonte della loro operosa fatica, nutriti di una Fede vigorosa che sempre fu loro guida e conforto, sia nelle ore liete, come in quelle dure della vita.

Abbiamo scritto che la Fede è amica del focolare. Ne abbiamo una prova luminosa nei dati che seguono e che rappresentano una pagina di vivente apologia.

LA TERRA DALLE MOLTE VITE

Su 142 longevi, solo tre non hanno formato una famiglia; tutti gli altri, benedetta la loro unione all'Altare, hanno visto crescere una bella corona di figli attorno al loro focolare. Anzi, alcuni di essi, rimasti vedovi, sono passati a seconde nozze. Sono ben 767 i figli, germogliati come tanti fiori nelle loro case. Una media quindi, di 5,4 per famiglia. Questi vecchi non hanno avuto paura della vita, nè delle molte vite che la Provvidenza ha loro donato. Il Signore ha dato la grazia di vivere tanti anni, quasi in premio della loro fiducia e per lasciar loro vedere le successive generazioni, avvicendarsi e succedersi, in un rinnovamento vigoroso della stirpe.

Dei 767 figli, solo 355 sono ancora vivi; e ciò è spiegabile, poichè mentre molti di loro hanno raggiunto già e sorpassato la sessantina, altri, i più vecchi, sono oltre i settant'anni. Però i nostri vecchi nonagenari hanno la consolazione grandissima di vedere estesa la loro progenie in maniera veramente superba: dai 767 figli sono nati ben 3.636 tra nipoti e pronipoti.

Un intero paese — e non dei più piccoli — sorto da sole 142 unioni! Nè questo numero è da considerarsi definitivo, sia perchè mancano i dati di circa una decina di longevi, come anche e soprattutto perchè nelle famiglie dove c'è la Fede, e dove questa è custodita gelosamente come il più prezioso dei patrimoni, ivi abbonda la vita.

Questi vecchi dànno una magnifica lezione alla gioventù moderna la quale, dimentica che la vita è dovere, cinicamente la inaridisce o la uccide alle sorgenti, per gettarsi in quella sfrenatezza di costumi che dà alla Patria più bare che culle.

LAVORO, AFFETTI E SALUTE

Un' altra evidente constatazione, dall' esame dei dati biografici: l'appassionato attaccamento al lavoro dei nostri longevi. Sembra che i Parroci si siano data la parola d' ordine, per essere concordi in ciò. Questi vecchi, alcuni curvi anche fisicamente sotto il peso degli anni, non vogliono saperne di riposo; lavorare ancora, vogliono, così come possono, ma lavorare!

Hanno trascorso tanti anni, decine e decine di anni, sempre lavorando, faticando e soffrendo. Ebbene, vogliono lavorare ancora, vogliono avere la gioia di essere ancora utili a qualche cosa. Sono prossimi al passo estremo, tanto che si possono qualificare sentinelle avanzate sull'orlo della tomba, eppure non possono stare in ozio. A novanta e più anni, nella loro grande maggioranza, due cose sono a loro molto care ed indivisibili: la preghiera ed il lavoro!

La preghiera! Abbiamo detto che il numero totale degli anni rappresentato dai nostri longevi, è di oltre tredicimila. Ebbene, fermiamo un solo istante la nostra attenzione e meditiamo quanti saranno stati i dolori, le preoccupazioni, le sventure, le fatiche in così lungo periodo di tempo. E quante volte a questi uomini ed a queste donne sarebbero venute meno le forze, se non li avesse soccorsi la Fede, con i suoi conforti e le sue celesti speranze.

Ed è per questo che nella lettura dei dati biografici che seguono, troviamo espressioni che dicono come questi vecchi, nonostante la loro tarda età, i rigori del freddo od i calori dell'estate, nonchè le distanze, sono i primi ad entrare in Chiesa al mattino, per pregare il Signore.

LA POSIZIONE DELLE PARROCCHIE

Come sono distribuiti i longevi nelle Parrocchie della Diocesi? Ecco l'elenco, così come ci sono pervenute le segnalazioni: Campone un longevo; Giai di Gruaro, uno; S. Leonardo di Campagna, uno; Frisanco, due; Polcenigo, uno; Zoppola, due; Pordenone - Casa del Riposo, cinque; Chievolis, uno; Bando di Morsano al Tagliamento, uno; Grizzo, due; La Salute, uno; Castel d'Aviano, uno; Meduna di Livenza, due; S. Michele al Tagliamento, uno; Cimpello, uno; Pradipozzo, uno; S. Odorico di Sacile, uno; Visinale di Pordenone, uno; Porcia, tre; Villanova di Pordenone, uno; Manazzons, uno; Concordia, sei; Erto, uno; Cimolais, tre; Tauriano, uno; Azzano Decimo, tre; Villanova della Cartera, uno; S. Giovanni di Casarsa, tre; Portogruaro S. Nicolò, uno; Anduins, uno; Pravisdomini, due; Valvasone, quattro; Portogruaro S. Andrea, sei; Budoia, due; Cavasso Nuovo, otto; S. Giovanni Polcenigo, cinque; Solimbergo, uno; Arba, quattro; Cosa, uno; Palse, uno; Spilimbergo, uno; Fanna, cinque; Barcis, due; Giais di Aviano, quattro; Sesto al Reghena, uno; Dardago, uno; Casarsa, uno; Orcenico Superiore, uno; Cordenons, due; Portovecchio, due; Basaldella, uno; Corbolone, uno; Casiacco, uno; S. Foca, quattro; Cesarolo, uno; Fossalta, due; Domanins, due; Malnisio, tre; Pramaggiore,

uno; Rauscedo, tre; Tramonti di Sopra, tre; Travesio, due; Andreis, due; Casiacco, uno; Ranzano, uno; Roraigrande, tre; Meduno, tre; Aviano, tre.

LA CASA, LA SCUOLA, LA VITA

Abbiamo detto più sopra che quasi tutti hanno formata una famiglia; tre soli sono rimasti lontani dal nuovo focolare (due donne ed un uomo) oltre il Sacerdote, s'intende. Ebbene, esaminando coloro che non ebbero famiglia, o dalla famiglia non ebbero il dono di numerosa prole, si constata come non pochi di coloro che non ebbero figli, o ne ebbero pochi, o morirono ancor giovani, questi vegliardi, dicevamo, sono ora assistiti dalla carità pubblica, vivono a carico dei parenti, oppure conducono una vita stentata. La casa è rimasta vuota e deserta, deserto è rimasto pure il desco....

Circa una metà dei nostri longevi sanno leggere e scrivere, e ciò non è poco, quando si pensi che novant'anni fa, particolarmente nelle campagne e in montagna, specialmente le donne, la scuola era considerata un lusso. Eppure, chissà a prezzo di quali sacrifici, moltissimi di questi nostri vecchi hanno voluto e saputo imparare. Valga per tutti quel vecchio di Chievolis, Giuseppe Vallar, che imparò a leggere e scrivere, leggendo i numeri e le parole delle pietre miliari delle strade. Meraviglioso esempio di volontà!

Hanno raggiunto una tarda età, vivendo quasi tutti poveramente, senza tante comodità, anzi, con fatiche e privazioni d'ogni genere, confortati dalla coscienza di compiere il loro dovere e sorretti dalla grazia di Dio.

Tra i nostri longevi, c'è chi ha raggiunto oltre novant'anni, senza aver mai mangiato carne in vita sua. Ciò significa che i loro organismi non solo erano sani, ma che le loro energie non sono state sciupate nei vizi, ma conservate per la famiglia ed il lavoro.

Infine, riscontriamo che quasi tutti questi vecchi hanno raggiunte le molte decine d'anni, senza aver mai avuto malattie vere e proprie. Qualcuno, non conosce nè medico, nè medicine. E' questa un'altra conferma di quanto abbiamo scritto e cioè che la vita sana e cristianamente vissuta, riserba ai lontani tramonti le energie riposte sapientemente nel tesoro delle cristiane virtù.

ESEMPI LUMINOSI E SERENI

Ci piace ripetere questa affermazione, perchè basata su affermazioni che hanno indubbiamente un notevole valore. Coloro che gentilmente ci favorirono le risposte, al nostro questionario — ai quali ripetiamo qui il nostro vivissimo grazie — con visibile consolazione scrivono, quasi per ognuno di questi vecchi, « E' di grande esempio alla Parrocchia »! Ed aggiungono: « Ha sempre condotto una vita esemplare, pensando alla casa, alla famiglia ed alla Chiesa ».

Ora attorno ad essi sciamano come api umane le schiere dei piccoli nipoti, mentre i figli dei figli maggiori di essi, cantano la canzone della giovinezza, attorniati alla lor volta dal canto festoso di bimbi, nuovi germogli profumati che vengono a rallegrare la vita.

E questi vecchi sorridono al pensiero che, mentre essi sono prossimi alla dipartita, ci sono loro che continuano a vivere ed a rappresentarli nei tempi che verranno. Il nome della casa, della famiglia si perpetua così, trasmettendo il sangue, l'onore, il nome e la Fede avita.

Questa è la vecchia guardia che da quasi un secolo custodisce i nostri focolari ed invoca su di essi le benedizioni del Signore. Gli esempi di questi vegliardi, la loro onestà, il loro spirito di sacrificio, la loro Fede, devono essere per noi un efficace e validissimo ammaestramento, per la vita ed oltre la vita.

Portogruaro, Ottobre 1941.

SANTE QUERIN

ELENCO ALFABETICO DEI LONGEVI

CORREDATO DALLE NOTE BIOGRAFICHE DI CIASCUNO (1)

1. - ALLEGRETTO MARIA, fu Sante e fu Malutta Anna Benvenuta, residente nella Parrocchia di S. Foca (Comune di S. Quirino - Udine) nata il 26 Marzo 1851. Sposatasi, ebbe sette figli, dei quali cinque viventi; nipoti nove. Gode ottima salute, cammina bene, vista debole, un po' tarda d' udito. Contadina.

2. - ALZETTA MARIA, nata a Grizzo (Udine) il 16 Maggio 1843, casalinga. Sposatasi, ebbe sei figli, dei quali solo tre viventi. Dai figli e figlie ebbe una corona di 21 tra nipoti e pronipoti. Negli anni più robusti della sua vita, emigrò a Trieste, dove fece fortuna. Di salute sta benone, cammina, lavora, vede senza occhiali, sente benissimo, vive con mezzi propri. Non sa leggere nè scrivere, non ha mai avuto malattie. Vive nella terra natia.

3. - BATTISTON ANNA MARIA FU GIO. BATTA, da Andreis, dove nacque il giorno 13 Novembre 1849. Contadina, si è sposata a 24 anni e dal matrimonio ebbe sette figli, dei quali tre la precedettero nella tomba; nipoti e pronipoti 20. Di salute sta benissimo, cammina, lavora, vede, sente e vive lavorando la terra. Non sa leggere nè scrivere. Non ha mai avuto malattie.

4. - BERNARDON TERESA, da Fanna, ivi nata il giorno 10 Marzo 1849, casalinga. Sposatasi, ebbe tre figli, viventi; nipoti e pronipoti tre. Fu all'estero, emigrante, e precisamente in Germania, dove fortissima era in passato la emigrazione friulana, comprendente anche l'elemento femminile. Non ha fatto fortuna, all'estero. Di salute sta bene; non può camminare agevolmente, perchè da poco tempo si è spezzata una gamba. Non lavora. Vede, sente, vive assieme ad un figlio, che provvede alle sue necessità. Non sa leggere nè scrivere.

5. - BERNARDON SANTA fu Domenico, della Parrocchia di Frisanco (Udine) nata a Frisanco il giorno 22 Luglio 1851. Contadina. Sposatasi con certo Rosa del Vecchio Daniele, ebbe 12 figli, dei quali sposati 9 e uno solo ancora in vita. Vive con la figlia Teresa; di salute buona, compie qualche faccenda in casa, vede bene, sente poco, analfabeta. Non conosce medico nè medicine e non ha mai avuto alcuna malattia.

6. - BERTOLO GIOVANNI, nato a Bannia (Udine) ora ricoverato presso la Casa di Ricovero di Pordenone (Udine) nato nel 1847, contadino. Sposatosi, ha avuto solo due figli, un maschio ed una femmina. Il primo emigrò e si trova tutt'ora in Romania; la figlia si trova in Francia. Di salute sta bene, non cammina, però, non sente, non sa leggere nè scrivere, vede bene. Non ha mai avuto malattie.

7. - BIASIN CECILIA, nata a S. Giorgio di S. Michele al Tagliamento (Venezia) il giorno 9 Dicembre 1848, casalinga, abitante nella Parrocchia di Villanova della Cartera, Comune di S. Michele al Tagliamento. Sposatasi, ebbe

(1) AVVERTENZA: Il testo è stato diligentemente curato in base alle Schede Biografiche pervenuteci da parte degli Informatori; per questo, anche a costo di cadere nella monotonia, si è cercato di lasciare ad ognuno le note originali.

12 figli, dei quali 11 ancora viventi. Conta la bellezza di 85 nipoti e 49 pronipoti. Da circa un anno, trovasi inferma; ebbe forza e volontà di lavorare fino all'età di novant'anni. Vede, sente poco. analfabeta. Gode tutt'ora di una ferrea memoria.

8. - BISCUTTI CELESTINA, abitante nella Parrocchia di Domanins (Udine) nacque in quella terra il giorno 24 Novembre 1846. Trascorse la vita lavorando in casa e nei campi, come brava massaia e contadina. Maritatasi, ebbe cinque figli, viventi. Ha una corona di 40 nipoti e 24 pronipoti. Attualmente sta benissimo, come sempre, non essendo mai stata ammalata. Mangia di tutto, fuorchè leccornie. Cammina e lavora tutto il giorno, vede e sente bene, vive con i figli, i quali hanno per la madre una grande venerazione. Analfabeta. Di carattere buono, di profondi sentimenti cristiani, di una pietà nutrita; sempre allegra e dotata di una grande Fede nella Provvidenza.

9. - BOSCHIAN MADDALENA, abitante nella Parrocchia di Giais di Aviano (Udine). Nata il giorno 13 Luglio 1851. Casalinga; maritatasi, ebbe solo un figlio. Nipoti 8 e pronipoti 9. Di salute ottima. Cammina, lavora, vede e sente bene. Malattie? Nessuna.

10. - BRONZIN ANTONIO, nato a Concordia Sagittaria (Venezia) e domiciliato a Portogruaro, Parrocchia di S. Andrea. Data di nascita: 13 Settembre 1849. Agricoltore, padre di sei figli, tutti morti. Nipoti, solo quattro. Soffre un po' d'asma; cammina, vede e sente, legge. E' mantenuto dai nipoti. Ha avuto un figlio morto in guerra; non ha mai sofferto malattie.

11. - CAMEROTTO STEFANO, abitante a Pramaggiore (Venezia) dove ebbe i natali il 15 Gennaio 1850. Contadino, padre di sette figli, dei quali solo tre viventi; nipoti e pronipoti, trentacinque. Gode ottima salute, lavora, vive con uno dei figli e con la pensione da lui percepita per un figlio morto in guerra. Vede, sente, legge e scrive. Non ha mai avuto malattie ed è un vecchio cantore della Chiesa Parrocchiale.

12. - CANDERAN DESIDERIO, abitante nella Parrocchia di Solimbergo (Udine), nato a Chievolis il giorno 27 Giugno 1850. Segantino di professione, padre di cinque figli, dei quali tre viventi. E' circondato da una corona di 23 nipoti e 13 pronipoti. Emigrante, è stato in Germania, Ungheria, Austria, Rumenia e Russia, nei quali paesi ha fatto abbastanza fortuna, che gli ha permesso di divenire proprietario di immobili nella sua Solimbergo. Di salute sta molto bene. Cammina, e come! Lavora nella confezione di ceste e dei caratteristici «*Cos*» - gerle che portano sulle spalle le montanare. Per vivere non ha pensieri; vede benissimo e legge il giornale; sente abbastanza, scrive e diritto. Non ha mai avuto malattie; solamente è caduto da un albero circa quaranta anni fa, mentre lavorava nel suo mestiere di segantino e si è segato un dito.

Di questo operoso vecchietto, l'informatore, Parroco del luogo, aggiunge: Ne ha provate tante, ma sempre mise come principio una espressione friulana «*fae la volontàt di Diu*», il Quale lo ha salvato da tanti pericoli e dell'anima e del corpo. Questo vecchio prega sempre davanti all'icona di San Espedito, sì da essere chiamato da qualche spiritosetto, il vecchio «*Papalise*». Ma il nostro Desiderio risponde sempre per le rime, predicando la necessità della preghiera, della frequenza alla Chiesa, di essere in grazia di Dio e mostra a tutti il suo libro delle preghiere.

13. - CARLON ANGELA, nata a Budoia il giorno 6 Settembre 1850 ed ora abitante nella Parrocchia di Aviano (Udine). Casalinga. maritatasi, non ebbe il dono della maternità. Di salute sta benino, cammina un poco, vede e sente. E' ricoverata presso la *Casa di Ricovero* di Aviano. Analfabeta, non ha mai avuto malattie.

14. - CARLON MARIA fu Giacomo, nata a Budoia (Udine) il giorno 19 Settembre 1846, dove abita ancora. Casalinga, maritatasi, ebbe sei figli,

dei quali solo uno ancora vivente, di anni settanta. Ha cinque nipoti e una pronipote sola. Di salute sta bene, cammina, lavora, vede, non sente, analfabeta. Non ha mai avuto malattie.

15 - CARLON VINCENZO fu Angelo, nato a Budoia (Udine) il giorno 28 Marzo 1851 e in quella Parrocchia domiciliato. Pastore di montagna, sposo, padre di sette figli, dei quali cinque viventi. Conta come suo inestimabile patrimonio famigliare la bellezza di quaranta nipoti e 18 pronipoti. Di salute, benone; cammina, lavora, vede e sente. Legge e scrive; vive con la rendita della montagna; non ha mai avuto malattie. La sua famiglia può dirsi veramente patriarcale e conta ben ventidue membri.

16. - CARNIEL PAOLO fu Giacomo e fu De Bortoli Angela, abitante nella Parrocchia di S. Foca di S. Quirino (Udine). Nato il giorno 14 Luglio 1851. Padre di sette figli, dei quali solo uno vivente. Nipoti sei e pronipoti sette. Gode ottima salute, cammina spedito, vede benissimo senza occhiali, un po' tardo d'orecchio. Contadino.

17. - CARRARA MARIA, da Concordia Sagittaria (Venezia), ivi nata il giorno 4 Febbraio 1847; casalinga-contadina. Sposa e madre di nove figli, dei quali otto viventi. Dai figli e figlie ebbe sinora ben 48 tra nipoti e pronipoti. Di salute ottima, cammina, anzi, corre; lavora e vive assieme al figlio Francesco Muliner. Vede, sente, analfabeta. Non ha mai avuto malattie di sorta.

18. - CASSIN LUIGI, da Zoppola (Udine), ivi nato il giorno 24 Aprile 1851; agricoltore, padre di undici figli, dei quali otto viventi. Nipoti e pronipoti, venti. Di salute sta benone, cammina come un giovane, lavora a ore, vede bene, sente, legge e scrive, vive con mezzi propri, non ha mai avuto malattie degne di nota. Fu sindaco di Zoppola; il giorno 10 Novembre 1940 celebrò le sue nozze di diamante. Dei figli, uno morì in guerra. Ha un nipote Sacerdote ed una nipote Suora.

19. - CASTELLAN GIOVANNI BATTISTA, abitante nella Parrocchia e Comune di Valvasone (Udine), ivi nato il giorno 8 Settembre 1851. Contadino, padre di otto figli, dei quali cinque viventi. Nipoti 5. Nella sua gioventù emigrò nell'Argentina, dove stette sette anni, facendo poca fortuna. Attualmente sta bene, cammina, lavora, vede; sente poco, analfabeta. Di malattie, si ricorda di aver avuto solo la malaria. Pur avendo novant'anni suonati, lavora ancora nei campi.

20. - CLAROT CARLO, abitante a Spilimbergo (Udine), nato nella Parrocchia di S. Giovanni di Casarsa (Udine) il giorno 18 Aprile 1850. Tessitore fino a 28 anni, poi agricoltore. Sposatosi, ebbe in dono la meravigliosa corona di ben 14 figli e da questi venne circondato da ben ottanta tra nipoti e pronipoti. Di salute sta bene, cammina, lavora qualche cosa, fa il cuoco di se stesso; vive con pensione e rendita. Vede, legge, scrive, sente poco, non ha mai avuto malattie. Ottimo cristiano; è il primo alla Messa delle ore sei, benchè distante quattro chilometri, che percorre a piedi. Assiduo frequentatore anche delle funzioni vespertine domenicali.

21. - CHIAROT GEROLAMO, abitante nella Parrocchia di Azzano Decimo (Udine). Ebbe ivi i natali il giorno 9 Ottobre 1850. Di mestiere falegname, sposo e padre di quattro figli, dei quali tre viventi. Nipoti e pronipoti quattordici. Di salute sta bene, cammina, non lavora, vede poco, sente pochissimo, legge e scrive, vive con poca sostanza di sua proprietà, non ha mai avuto malattie.

22. - CICUTO ANTONIO, abitante nella Parrocchia e Comune di San Michele al Tagliamento (Venezia), nato a Fossalta di Portogruaro (Venezia)

il giorno 15 Agosto 1847. Contadino, padre di sei figli, dei quali solo due viventi, con trentaquattro tra nipoti e pronipoti. Di salute buona, cammina, lavora, vive con i proventi della campagna dove lavora la sua famiglia; vede e sente, analfabeta, non ha mai avuto alcuna malattia.

23. - CILIGOT GIOVANNA, nata e domiciliata nella Parrocchia di Giais d'Aviano (Udine). Ebbe i natali il giorno 28 Agosto 1847; casalinga, sposa e madre di tre figli, dei quali due la precedettero nella tomba. Ha 7 nipoti e 12 pronipoti. Di salute sta bene, cammina poco, ma lavora, vede e sente. Vive con la pensione di guerra, non ha mai avuto malattie.

24. - COMIN FIORINA, nata e domiciliata a S. Giovanni di Casarsa (Udine). Data di nascita: 2 Dicembre 1849. Contadina, sposa e madre di soli due figli, dei quali uno morto. Però ebbe in dono ben 49 tra nipoti e pronipoti. Di salute sta bene, cammina col bastone, si occupa filando con il fuso antico e tradizionale; vede e sente, vive con la rendita di qualche campicello da essa posseduto. Non ha mai avuto malattie.

25. - COMINOTTO FRANCESCO, abitante nella Parrocchia di Tauriano (Udine), ivi nato il giorno 14 Maggio 1850. Agricoltore, padre di un sol figlio, tutt'ora vivente, con tre discendenti. Di salute sta bene, cammina, lavora, vede e sente, vive con il reddito dei suoi campi, legge e scrive; non ha mai avuto malattie degne di nota.

26. - CORRADO FRANCESCO, dimorante nella Parrocchia di Campone (Udine), ivi nato il giorno 13 Marzo 1850. Muratore, padre di sei figli, dei quali quattro ancor vivi. Nipoti e pronipoti 7. Emigrò per ben quarantaquattro anni, in Germania, dove fece abbastanza fortuna. Di salute sta benino, cammina discretamente, lavora ancora un pochino, vede poco e sente poco. Vive con i mezzi propri, ed anche aiutato dai figli. Non ha mai avuto malattie. Analfabeta.

27. - COSTANTIN LUIGI fu Antonio, abitante nella Parrocchia di Arba (Udine), ivi nato il giorno 15 Dicembre 1851, muratore. Sposatosi, ebbe solo due figlie, che lo precedettero nella tomba. Di buona salute, cammina, lavora falciando il fieno; vede e sente, sa leggere e scrivere. Ventisei anni or sono, ebbe una trombosi; guarito, non ebbe più a lamentare alcun disturbo, nemmeno un dolor di capo. E' assiduo frequentatore a tutte le funzioni; dirige ancora gli affari di famiglia. E' cugino del padre delle Ecc. Monsignori Celso e Giovanni Costantini.

28. - CRENI LUIGI, nato a Oderzo (Treviso) ed ora ricoverato nella Casa di Ricovero di Pordenone (Udine). Ebbe i natali il giorno 14 Marzo 1851. Assieme a lui, nella Casa di Ricovero, trovasi anche sua moglie. Dal matrimonio, ebbe cinque figli, dei quali tre sono morti. Viventi un figlio, vedovo, che ha una figlia; pure vivente una figlia, maritata, con tre figli. Luigi Creni faceva il sellaio di professione. Ora sta bene, sente e vede bene.

29. - CUDIZIO ALBA ERASMA MARTA, fu Giacomo e fu Anna Manfredo, nata l'8 Settembre 1844, abitante nella Parrocchia di Fanna (Udine). E' sorella del predecessore del Parroco attuale, don Pietro Martin. La vecchietta - che ora è da molti anni ricoverata all'ospedale, tenne una scuoletta privata per ben trenta anni. A Fanna è conosciutissima; è ancora molto sveglia d'intelligenza, sente, vede, però è inferma.

30. - D'AGNOLO GIUDITTA, abitante nella Parrocchia di Frisanco (Udine), ivi nata dal fu Pietro d'Agnolo, campanaro, e da Lucia Rosa Valmarcon, il giorno 27 Giugno 1847. Contadina, lavora ancora vede e sente bene, analfabeta, vive col figlio Dante. Dal suo matrimonio ebbe sei figli, dei quali tre viventi. Nipoti e pronipoti 23. Non conosce nè medici nè medicine, nè ha mai avuto malattie in vita sua.

31. - D'AGNOLO TOMASO, fratello della precedente, nato e battezzato in Frisanco il giorno 28 Maggio 1852. Trovasi in ottime condizioni di salute. Ha ancora viva la moglie sua, certa Agata Campanaro, nata il 14 Giugno 1854, la quale da qualche mese trovasi inferma.

Di questi due longevi e di Bernardon Santa (N. 5) così scrive il Parroco di Frisanco: «i nomi delle persone viventi in età assai notevole, meritano di essere additati all'ammirazione, non solo per l'età raggiunta, quanto per la salute invidiabile, per la vita morigerata, l'economia, l'assiduità al lavoro».

E poichè abbiamo parlato della Parrocchia di Frisanco, concediamo di ospitare anche i nomi di quei parrocchiani che hanno superato gli ottant'anni, pur avendo trascorso una vita di sacrifici e di privazioni, com'è quella dei montanari. Ecco i nomi:

1) Di Domenico Giuseppe, fu Domenico, d'anni 87, assiduo lavoratore.
2) Dagnese Giuseppe fu Giovanni, di anni 82. Lavora ancora.
3) De Michieli Felice fu Angelo, di anni 80. Infermo, non a letto.
4) Rosa Angelo, fu Pietro, di anni 84; lavora e sta bene.
5) Dreon Angelo, di anni 84, lavora e sta bene.
6) Quas Maddalena, di anni 80, lavora e sta bene.
7) Di Domenico Maddalena, di anni 82, lavora e sta bene.
8) Toffolo Andrea, d'anni 86, sta bene, lavora.
9) Vallar Rosa, di anni 86, sta bene e lavora.
10) Vallar Anna, di anni 85, sta bene e lavora di gusto.
11) Franceschina Lucia, di anni 83, lavora ancora.

A queste consolanti notizie demografiche, il Parroco Sac. Giovanni Simonat ne aggiunge una, accorata, che riferisce lo stato di abbandono della popolazione montana. Ecco le sue parole: «Impressionante lo spopolamento, in continuo aumento. In dieci anni, la Parrocchia è ridotta a metà».

32. - D'ANDREA SANTE, nato a Rauscedo (Udine) il giorno 31 Luglio 1848, ivi domiciliato e residente. Contadino, sposatosi, non ebbe figli. Di salute sta bene, cammina e fa qualche cosetta. Vive con mezzi propri; vede, sente, legge e scrive, non ha mai avuto malattie. Fabbriciere, buon cristiano, va a messa tutte le mattine, spesso alla S. Comunione.

33. - DANELUZZI CARLO, abitante nella Parrocchia di Giai di Gruaro (Venezia), ivi nato il giorno 20 Febbraio 1848. Sagrestano, padre di sette figli, dei quali quattro viventi. Nipoti 34 e pronipoti 29. Emigrò per un solo anno, in Austria, dove fece discreta fortuna, lavorando da terrazziere. Attualmente ste bene, cammina, lavora qualche poco, vede e sente poco. Sa leggere qualche cosa e così scrivere. Non ha mai avuto malattie degne di nota.

34. - DE BORTOLI CAROLINA, fu Valentino e fu Ambrosetti Angela nata il giorno 20 Agosto 1851, abitante nella Parrocchia di S. Foca di S. Quirino (Udine). Madre di un figlio; ha sei nipoti. Condizioni di salute, buonissime. Cammina un po' lentamente, vede benissimo e senza occhiali e sente ancora meglio.

35. - DE CHIARA GIACOMO, nato a Castello d'Aviano il giorno 9 Dicembre 1845, e domiciliato pure in Castello d'Aviano (Udine). Agricoltore, padre di undici figli, dei quali nove viventi; nipoti e pronipoti 32. Di ottima salute, cammina, fa qualche lavoretto, vede benissimo e senza occhiali, sente bene, sa leggere e scrivere bene, non ha mai avuto malattie.

36. - DE PICCOLI GIOVANNI, abitante nella Parrocchia di Domanins (Udine). Non ci è stato possibile precisare l'età, ma certo è molto al di sopra dei novant'anni. E' molto buono - così informa cortesemente il Parroco del luogo - e da qualche tempo è talvolta un po' fuori di sè. Tutte le mattine viene in chiesa e prega molto. Lavora tutto il giorno nei campi. E' un po' delicato nella digestione; come molti vecchi, un po' brontolone, perchè vorrebbe mangiare «cose grosse» come una volta. Ed aggiunge ancora il Par-

roco, in Parrocchia ha ancora molti ottantenni, quasi novantenni - sei o sette.

36. - DEL FRARI DON MATTIA, nato a Castelnuovo del Friuli - Comune di Travesio (Udine) il giorno 28 Gennaio 1850. E' il più vecchio sacerdote della Diocesi di Concordia e forse il più vecchio tra i sacerdoti friulani. Il suo «curriculum» meriterebbe di essere riportato integralmente, tanto è interessante. Diremo solamente che Don Mattia è stato cappellano, parroco, confessore - come lo è attualmente - ricercatissimo, tanto che alla sua età è sempre il rifugio di molte anime assetate di luce spirituale. Di lui si racconta un episodio assai significativo: Ha mandato in paradiso un Sindaco con due confessioni, a distanza di oltre sessant'anni una dall'altra. Il ricordo della prima, valse per richiamarlo ad ascoltare l'ultima.

Attualmente è «parroco» presso la Casa di Ricovero di Pordenone, dove trascorre la sua operosa giornata, levandosi ogni mattina, con una puntualità militare, alle sei. Solleva, conforta, «capisce» i suoi vecchi, comprendendone i bisogni e le debolezze. Sacerdote di vecchio stampo, uomo di Dio, non vive estraneo agli avvenimenti del mondo, chè anzi è sempre aggiornatissimo, leggendosi attentamente il quotidiano cattolico con un'attenzione ed un fiuto meravigliosi. Riteniamo che la carriera di Don Mattia, a Dio piacendo, arriverà alle dieci decine d'anni.

38. - DEL FEN REGINA, nata a S. Vito al Tagliamento (Udine) il giorno 9 Luglio 1848, residente nella Parrocchia di Bando di Morsano al Tagliamento (Udine). Casalinga, sposa e madre di un solo figlio, vivente, con un nipote. Di salute sta abbastanza bene, cammina, fa qualche cosa, vede e sente. Ospitata da un suo pronipote, analfabeta, non ha mai avuto malattie degne di particolare menzione.

39. - DE GEROLAMI ANGELO, nato a Meduna (Treviso) il giorno 18 Settembre 1842, ivi residente. Contadino e stradino comunale; padre di otto figli, dei quali cinque viventi. Nipoti e pronipoti 27. Di salute sta bene; cammina e lavora poco e vive assieme ad un figlio. Vede e sente, sa leggere e scrivere poco. Non ha mai avuto malattie.

40. - DELLA TOFFOLA GIO: MARIA, residente in S. Giovanni di Polcenigo (Udine), ivi nato il giorno 24 Settembre 1851. Contadino, ha avuto sette figli, tutti viventi; nipoti e pronipoti sei. Di salute sta benissimo; cammina e lavora; vive assieme ad un figlio. Vede e sente, legge e scrive. Non è mai stato ammalato.

41. - DEL BIANCO VINCENZO, nato a Venezia il giorno 6 Agosto 1850; residente nella Parrocchia di Meduno (Udine). Agricoltore, padre di sei figli, dei quali tre viventi; nipoti e pronipoti 22. E stato all'estero, negli Stati Uniti d'America, dove ha fatto poca fortuna, lavorando in qualità di bracciante. Di salute sta abbastanza bene; cammina, ma non lavora. Vive con i mezzi che gli vengono forniti dalla sua proprietà. Non vede ed è sordo. Non legge nè scrive. Da giovane, ha avuto la malattia del tifo; poi più nulla. Buon cristiano, pieno di fede e praticante. Mangia volentieri ed anche beve vino ai pasti.

42. - DEL SAL SANTA TERESA, nata a Cesarolo di S. Michele al Tagliamento (Venezia) il giorno 11 Maggio 1851; ivi domiciliata. Contadina, madre di nove figli, dei quali sei viventi. Conta tra i suoi diretti discendenti la bellezza di quaranta nipoti e 36 pronipoti. Di salute sta bene, cammina e lavora; vede e sente, analfabeta. Vive con i suoi figli; non ha mai avuto malattie degne di nota, meno una breve parentesi di un mese di letto, per tifo iniziale. Ha dedicato la sua lunga vita alla famiglia ed al lavoro, permeata di amore e di pace, piena di cristiano fervore che conserva anche al giorno d'oggi, tra l'ammirazione di tutti.

43. - DEL ZOTTO LUIGI fu Angelo, nato a Cordenons (Udine) il giorno 29 Marzo 1850, ivi domiciliato e residente. Agricoltore, padre di dieci figli, dei quali solo quattro viventi; conta oltre una trentina tra nipoti e pronipoti. Da giovane, è stato all'estero, nel Tirolo, in America, tre volte in Germania, facendo ovunque poca fortuna, esercitando il mestiere di bracciante e di cenciaiolo. Di salute sta bene; cammina, fa qualche lavoretto; vede bene, sente bene; vive con mezzi propri; sa leggere e scrivere. Non ha mai avuto serie malattie. Ha sempre condotto una vita regolata, sostenuta da vivo sentimento religioso.

44. - DE MARCO ANTONIO fu Giuseppe nato a Cordenons (Udine) il giorno 6 Luglio 1852, ivi residente. Agricoltore padre di ben tredici figli, dei quali nove tutt'ora viventi. Tra nipoti e pronipoti conta ben quarantaquattro unità. Emigrò nell'America del Sud, in Argentina, dove non fece affatto fortuna. Di salute ottima, cammina, fa qualche cosa, vede benissimo e sente anche bene. Vive con la propria sostanza, fatta nel paese natio. Di malattie non ne ha mai avute, fatta eccezione di una, avuta circa due anni fa, che lo costrinse tre mesi a letto; trattavasi di un focolaio al polmone; ma tutto sparì. Uomo amante dell'ordine e della disciplina, buon cristiano, sempre praticante, semplice e sobrio nel vitto, per quarant'anni fabbricere; ha celebrato tempo fa le sue nozze di diamante.

45. - DE PAOLI CATERINA, nata a Rauscedo (Udine) il giorno 11 Agosto 1848, dov'è domiciliata e residente. Contadina, madre di cinque figli, dei quali due viventi. Nipoti e pronipoti: trentatre. Di buona salute anche al giorno d'oggi, cammina e lavora, sente abbastanza e vede poco. Analfabeta; in vita sua ha avuto una polmonite, poi nient'altro. E' una buona vecchietta - scrive il Parroco - assidua alle sante funzioni e che fa la S. Comunione tutti i giorni.

46. - DE PAOLI GIO. BATTA, nato a Rauscedo (Udine), il giorno 29 Luglio 1852 - pure domiciliato in quella Parrocchia. Contadino, sposatosi, ebbe quattro figli, dei quali due viventi. Nessun nipote o pronipote. Andò all'estero, dove fece discreta fortuna, esercitando il mestiere di muratore. Attualmente gode buona salute; cammina bene, lavora il piccolo campo, vivendo con mezzi propri. Sente, legge e scrive. Malattie nessuna, fatta eccezione dell'arteriosclerosi. E' un buon vecchietto; ogni mattina alla S. Messa; frequente la S. Comunione; assiduo alle S. Funzioni. E' amato da tutti.

47. - DE PICCOLI GIOVANNI, nato a Ponte di Piave (Treviso) il giorno 16 Agosto 1850. Attualmente residente e domiciliato a Domanins (Udine). Contadino, padre di otto figli, dei quali sei viventi, con trentadue nipoti e 5 pronipoti. Di salute buona, cammina e lavora; sente e vede bene; vive assieme ai figli suoi. Analfabeta; non ha mai avuto malattie. E' un buon cristiano, pio e devoto. Lavora tutti i giorni sui campi, con la vanga o la falce.

48. - DE POL GIUSEPPE, nato a Malnisio (Udine) ed ivi domiciliato. Ebbe i natali il giorno 30 Giugno 1851. Maestro elementare, padre di sette figli, dei quali cinque viventi, con 25 tra nipoti e pronipoti. Di buona salute, cammina e vive con la pensione propria. Vede; sente abbastanza, non ha mai avuto malattie.

49. - DE QUESTI CATERINA, nata a S. Giovanni di Casarsa (Udine) il giorno 19 Aprile 1852, ivi domiciliata. Insegnante per ben quarant'anni nelle scuole elementari; madre di un solo figlio, senza altri eredi. Vive fisicamente bene; cammina, vede e sente. Ha la pensione. Da un certo tempo, è alquanto smemorata.

50. - DE VAL TERESA fu Giacinto, nata a Coltura di Polcenigo (Udine) il giorno 15 Marzo 1848, ora domiciliata e residente in S. Giovanni

di Polcenigo. Casalinga e contadina; madre di nove figli, dei quali sette viventi. Conta tra i suoi discendenti la bellezza di 39 nipoti; 40 pronipoti e due nipoti dei nipoti. Gode ottima salute, cammina e lavora, vive in casa con uno dei figli. Vede e sente, sa leggere e scrivere. Non si ricorda d'aver mai avuto malattie.

51. - DE ZAN MARIA, nata a Cimolais (Udine) il giorno 21 Maggio 1848, ivi domiciliata. Casalinga, madre di dieci figli, dei quali solo quattro sono viventi. Nipoti 28 e pronipoti 27. Ora trovasi inferma; vede e sente; è mantenuta con cura dai figli. Durante la sua vita non ha mai avuto malattie.

52. - DINON ANGELA fu Domenico, nata a Cavasso Nuovo (Udine) il giorno 2 Luglio 1851. Di questo nominativo, come degli altri tutti del Comune di Cavasso Nuovo (N. 76, 77, 81, 104, 110, 111 e 130) non possiamo fornire maggiori particolari, essendosi arenata la cortesia del nostro informatore.

53. - DI VALENTIN FRANCESCO fu Alessandro nato, a Arba (Udine) il giorno 24 Settembre 1849; ivi domiciliato e residente. Fabbro, padre di quattro figli, tutti viventi, con 17 tra nipoti e pronipoti. Di buona salute, cammina e lavora, vede e sente. Vive con il reddito famigliare; sa leggere e scrivere. Non ha mai avuto malattie. E' assiduo alle sante funzioni. Ora da qualche tempo soffre alquanto i dolori alla schiena.

54. - DRIGO SANTA, nata a Fossalta di Portogruaro (Venezia) il giorno 5 Settembre 1850, ivi residente e domiciliata. Casalinga, madre di dieci figli, dei quali metà sono morti. Nipoti trentacinque; pronipoti 40. Di buona salute, non cammina nè lavora; sente poco mentre vede ottimamente. Analfabeta. Non ha mai avuto malattie. E' circondata dalla massima venerazione da parte dei figli e nipoti.

55. - FABRIS GIUSEPPE, nato a Cimolais (Udine) il giorno 1 Giugno 1850; domiciliato pure a Cimolais. Agricoltore, padre di otto figli, dei quali solo due vivi. Nipoti quattordici. E' stato emigrante all'estero, in Germania, dove non ha fatto fortuna. Ora sta bene, cammina sostenendosi al bastone; vede abbastanza e sente. Vive con i figli. Analfabeta. Non ha mai avuto malattie.

56. - FABBRO MARIA fu Antonio e fu Malutta Domenica, nata il 28 Luglio 1848, residente a S. Foca di S. Quirino (Udine). Ebbe un figlio; nipoti cinque e pronipoti 5; salute di ferro, scilinguagnolo sciolto meglio di qualunque avvocato; vista debole e udito un po' tardo; contadina.

57. - FAGOTTO SANTE, vedovo di Gruarin Teresa, nato a Portograuro (Venezia) il giorno 3 Luglio 1851, domiciliato nella Parrocchia di S. Andrea Ap. di Portogruaro. Stradino comunale in riposo, padre di sei figli, dei quali tre vivi, con ventinove tra nipoti e pronipoti. Di buona salute, cammina e lavora, sente e vede bene. Vive assieme ai figli, che provvedono a quanto a lui occorre. Analfabeta.

58. - FASSETTA ANTONIO, nato a Grizzo (Udine) il giorno 27 Febbraio 1851, ivi domiciliato. Contadino, padre di un figlio, vivente, con sei nipoti ed un pronipote. Di salute sta benone, cammina e lavora, vede e sente; sa leggere e scrivere. Ad ottantadue anni ha avuto una polmonite. Di intelligenza pronta, memoria felice, temperamento allegro.

59. - FEDRIGO ANGELICA NATA BLOTZ, residente nella Parrocchia di Roraigrande (Udine). Nata a S. Giorgio di Pordenone il giorno 27 Ottobre 1847. Casalinga, madre di sei figli, dei quali due morti appena nati. Viventi solo due, con nove tra nipoti e pronipoti. Di buona salute, cammina a fatica,

legge, vive con piccolissima rendita, vede e sente, sa leggere e scrivere. Ad ottantadue anni ha avuto una polmonite. Di intelligenza pronta, memoria felice, temperamento allegro.

60. - FORNASIER VITTORELLI MARGHERITA, nata a Valvasone (Udine) il giorno 11 Maggio 1844, dove tutt'ora vive ed ha domicilio. Artigiana, madre di cinque figli, dei quali tre figlie viventi, nubili. Sta bene, cammina lavora in confezioni di lavori a maglia, vede, sente poco. Vive col piccolo guadagno delle figlie e con il sussidio del Comune. Analfabeta, non ha mai avuto malattie. Quando può beve volentieri un bicchier di vino e fuma un mezzo toscano.

61. - FRANCESCHINA MARIA, nata nel Comune di Frisanco (Udine) il giorno 10 Marzo 1851, ora domiciliata a Casarsa della Delizia (Udine). Donna di servizio, cuoca e cameriera; madre di quattro figli, due dei quali viventi, con quindici tra nipoti e pronipoti. Emigrò; fu a Trieste ed in Austria, dove non fece fortuna. Di salute sta bene, cammina e lavora, vede un poco e poco sente; vive in unione con un figlio e con i nipoti. Analfabeta, non ha mai avuto malattie.

62. - FURLAN ANTONIA, nata nella Parrocchia di Cavaie (Treviso) il giorno 27 Settembre 1851, ora domiciliata in Pordenone, essendo ricoverata presso quella Casa di Ricovero. Si può dire che durante la sua lunga vita, fece sempre la domestica. Sposa, fu mamma di due creature, nessuna delle quali è vivente. Sta benino di salute, cammina, vede e sente, sa leggere e scrivere.

63. - GARDIMAN PIETRO, nato a Pravisdomini (Udine) il giorno 9 Marzo 1851, ora domiciliato e residente a Villanova di Pordenone (Udine). Manovale e agricoltore, emigrò in Austria, nelle fornaci di Gratz, dove non fece fortuna. Padre di otto figli, dei quali sei viventi, con una trentina di nipoti e pronipoti. Di buona salute, cammina, vede e sente; vive con la mezzadria dei figli. Analfabeta. Non ha mai avuto malattie; ha sempre vissuto regolato, in casa sua, annusando un po' di tabacco.

64. - GASPARDO ELISABETTA, nata a Pordenone il giorno 10 Marzo 1851, ivi domiciliata. E' ospite della Casa di Ricovero. Maritatasi, ebbe un figlio, che morì quando aveva appena 14 anni. Sta bene, cammina, vede e sente, analfabeta.

65. - GASPAROTTO ISIDORO, nato a Taiedo (Udine) il giorno 8 Aprile 1849, ora abitante e domiciliato nella Parrocchia di Roraigrande (Udine). Agricoltore, padre di dodici figli, dei quali otto viventi. Nipoti 29 e pronipoti otto. Emigrò in America, Brasile, Santa Fe' ecc. dove fece discreta fortuna, lavorando in qualità di agricoltore. Di salute sta benino, cammina, non lavora, ma trascorre il tempo giocando alle carte. Vive con uno dei figli. Sente, vede, sa leggere e scrivere. Non ha mai avuto malattie. Attualmente sta benino e spera di campare fino ai cento anni.

66. - GIACOMINI TERESA, nata nella Parrocchia di Giai di Gruaro (Venezia) il giorno 26 Aprile 1850, ora domiciliata nella Parrocchia di San Nicolò di Portogruaro. Contadina, madre di dieci figli, viventi sette. La schiera della sua discendenza è veramente formidabile: ha settantacinque nipoti e novantatre pronipoti; totale 168 persone. Di salute sta bene, cammina qualche cosa, vive assieme al figlio maggiore, vede e sente bene. Analfabeta; non ha mai avuto malattie.

67. - GIOL ANTONIA, nata a Ranzano di Vigonovo (Udine) il giorno 20 Giugno 1847, dove ancora ha la sua dimora. Casalinga, sposa e madre di ben dieci figli, dei quali metà sono morti. Conta trenta tra nipoti e pronipoti.

Da giovane, emigrò in Germania, non facendo fortuna. Di salute buona, cammina e lavora ancora, per quel poco che può fare, aiutandosi anche con la carità dei buoni. Vede, sente benissimo; analfabeta. Nella sua lunga vita, ha sofferto molto, anche la fame, ma sempre rassegnata alla volontà di Dio. E' vissuta sempre onestamente e sempre, anche nei dolori, seppe essere allegra nel Signore, conservando il suo carattere allegro e faceto.

68. - GIROLAMI GIORGIO, nacque a Fanna (Udine) il giorno 3 Aprile 1848, dove trovasi ancora con domicilio e residenza. Contadino, padre di sei figli, quattro dei quali sono vivi. Nipoti diciasette e pronipoti nove. Emigrò in Germania, dove non fece fortuna, lavorando in qualità di bracciante. Di salute sta benino, cammina, ma non lavora. Vede a sufficenza, sente, vive assieme ai figli, non sa leggere nè scrivere. Non ha mai avuto malattie.

69. - GIROLDI BERNARDO, nato a Malnisio (Udine) il giorno 9 Settembre 1850, pure domiciliato in quella Parrocchia. Contadino, piccolo proprietario, padre di quattro figli, viventi tre, con vent'otto tra nipoti e pronipoti. Di ottima salute, cammina e lavora, vivendo con mezzi propri. Vede e sente, legge e scrive. Non ha mai avuto malattie.

70. - GORGATO ROSA, domiciliata e nata a Pradipozzo di Portogruaro il giorno 18 Febbraio 1850. Contadina, madre di quattro figli, viventi solo due femmine. Nipoti e pronipoti, quattordici. Di salute sta bene, cammina, fa la polenta, vive con il reddito di due campi, vede e sente, analfabeta; non ha mai avuto malattie.

71. - GRUARIN GIACINTO, nato a Portogruaro il giorno 4 Marzo 1846, ivi domiciliato nella Parrocchia di S. Andrea. Guardiano agricolo di professione, padre di sei figli, viventi tre, con sessant'otto tra nipoti e pronipoti. Di salute sta bene, vede e sente bene; non cammina, sa leggere e scrivere, vive assieme ad un figlio, che provvede al suo mantenimento. Non ha mai avuto malattie.

72. - INNOCENTE MARIA, nata a Fossalta di Portogruaro (Venezia) il giorno 14 Ottobre 1843, ora domiciliata a Concordia Sagittaria (Venezia). Casalinga, madre di sei figli, viventi tre. Tra nipoti e pronipoti conta la bellezza di centodieci discendenti. Nella sua giovinezza, fu in Brasile, assieme al marito. Ora di salute sta bene, cammina e lavora di calza; vive con il nipote Furlanis Vincenzo, che provvede al suo sostentamento. Vede e sente, legge, non sa scrivere. Non ha mai avuto gravi malattie.

73. - LANFRIT TERESA, nata a Casiacco (Udine) nell'anno 1848 ed ivi abitante. Contadina, madre di cinque figli, due dei quali morirono. Nipoti e pronipoti, quattordici. Ora sta discretamente bene, vede, sente a stento, non cammina nè lavora. Vive con il reddito dei suoi beni. Analfabeta. Non si conosce che abbia avuto malattie.

74. - LAZZER ANGELA, nata a Brugnera (Udine), il giorno 21 Agosto 1851, ora residente a Porcia di Pordenone (Udine). Domestica in casa dei Conti Porcia, contadina, madre di otto figli, cinque viventi, con trentanove nipoti e dodici pronipoti. Emigrò all'estero, in Brasile per otto anni, assieme alla famiglia, facendo discreta fortuna. Di salute sta bene, cammina e lavora un po'. Vede e sente, vive con suo figlio, analfabeta, non ha mai avuto malattie.

75. - LORENZET TONON LUIGIA, nata a Conegliano (Treviso) il giorno 27 Agosto 1850, ora domiciliata a Roraigrande (Udine). Casalinga, sposa e madre di otto figli, tre dei quali viventi, con quarantacinque tra nipoti e pronipoti. Di salute buona, però non lavora nè cammina. Vede e sente, legge, ma non sa scrivere. Non ha mai avuto malattie. E' dotata di grande spirito di orazione e di penitenza.

76. - LOVISA FIORENZA fu Natale, nata a Cavasso Nuovo il giorno 23 Giugno 1850. (Vedi annotazione al N. 52).

77. - LOVISA MADDALENA fu Angelo, nata a Cavasso Nuovo (Udine) il giorno 11 Febbraio 1851 (Vedi nota al N. 52).

78. - MACOR ORSOLA, nata a Pinzano al Tagliamento (Udine) il giorno 5 Marzo 1851, ora domiciliata ad Azzano Decimo (Udine). Casalinga, sposa e madre di cinque figli, viventi quattro, con 22 tra nipoti e pronipoti. Di buona salute, vede e sente, cammina e lavora, vive con il reddito di poca sostanza. Analfabeta, non ha mai avuto malattie.

78. - MAGRIS CATERINA, nata a S. Leonardo di Campagna (Udine) il 4 Maggio 1849, ivi domiciliata e residente. Contadina, sposa e madre di sei figli, dei quali solo due viventi, con 18 nipoti e 17 pronipoti. Gode buona salute, cammina e lavora, vive con mezzi propri, vede e sente, legge; non sa scrivere. Non ha mai avuto malattie. Anche di recente, è andata a piedi da S. Leonardo di Campagna alla Madonna di Monte a Marsure.

79. - MAGRIS CATERINA, nata a Malnisio (Udine) il giorno 12 Agosto 1851, domiciliata in quella Parrocchia. Casalinga, madre di un solo figlio, morto. Ha sette tra nipoti e pronipoti. Di salute sta bene, cammina e lavora, vive col proprio, vede e sente, legge e scrive; non ha mai avuto malattie.

80. - MANCIN ANGELO, nato a Locara (Vicenza) il giorno 31 Luglio 1851, ora abitante a Valvasone (Udine). Ferroviere, padre di sette figli, viventi quattro. Nipoti e pronipoti 16. Gode buona salute, cammina un poco, vive con la pensione, vede e sente, sa leggere e scrivere; non ha mai avuto malattie. Uomo molto regolato, fuma, annusa tabacco; è un assiduo lettore del quotidiano cattolico « L'Avvenire d'Italia ». Nel gennaio 1932 ha celebrato le sue nozzze di diamante.

81. - MARCHI IRENE, fu Carlo nata a Fanna (Udine) il giorno 31 Luglio 1850, ed ora domiciliata a Cavasso Nuovo (Udine) (Vedi nota al N. 52).

82. - MARCUZZI DOMENICA, nata ad Anduins (Udine) il giorno 20 Maggio 1851, pure domiciliata in quella Parrocchia. Contadina, sposa e madre di quindici figli, dei quali otto vivi. Nipoti quindici e tre pronipoti. Gode buona salute, cammina, lavora qualche cosa, vede bene e sente. Vive assieme ad un figlio; non sa leggere nè scrivere, non ha mai avuto malattie. Ha sempre lavorato in montagna, fino a qualche anno fa.

83. - MARGARITA GIOVANNI, nato a Travesio il giorno 15 Luglio 1848, in quella Parrocchia domiciliato. Agente in negozio di generi alimentari, visse per 42 anni (dal 26º al 67º anno di età) a Venezia. Sta bene di salute, cammina e lavora, vede assai e sente bene. Vive con i risparmi del suo lavoro, legge e scrive, non ha mai avuto malattie.

84. - MARTIN GIO: BATTA, nato a Barco il giorno 25 Aprile 1850, domiciliato a Pravisdomini (Udine). Muratore, padre di dodici figli, viventi nove, con diciotto tra nipoti e pronipoti. Emigrò in Germania, Austria e Francia, dove fece qualche fortuna, lavorando da muratore. Di salute sta bene, cammina e lavora, vive aiutato da una figlia. Vede e sente, legge e scrive, non ha mai avuto malattie.

85. - MATTIUZZI DOMENICA, nata a Pravisdomini (Udine) il giorno 3 Aprile 1848 e ivi domiciliata. Casalinga. Andò sposa, ma non ebbe figli ed ora vive di carità. Cammina, vede poco, sente, analfabeta; non ha mai avuto malattie degne di nota.

86. - MENEGON CATERINA, nata e domiciliata a Tramonti di Sotto (Udine) il 20 Agosto 1851. Casalinga, sposa e madre di sei figli, tutti viventi, con ventidue tra nipoti e pronipoti. Di salute discreta, non cammina, vede e sente, vive con l'assistenza di due figli. Analfabeta, non ha mai avuto malattie. (Vedi N. 87 e 88).

87. - MENEGON GIO: DOMENICO, nato e domiciliato nella Parrocchia di Tramonti di Sotto (Udine) il giorno 15 Marzo 1845. Sarto, sposo e padre di cinque figli, tre viventi, con nove discendenti. Fu emigrante in Germania, per sole due stagioni, con poca fortuna. Di salute discreta, non cammina, vede e sente, vive col frutto del suo lavoro passato. Sa leggere e scrivere, non ha mai avuto malattie. E' il più vecchio di tre fratelli longevi viventi. (Vedi N. 86 e 88)

88. - MENEGON NATALINA, nata a Tramonti di Sotto (Udine) ed in quella Parrocchia domiciliata. Ebbe i natali nel giorno 2 Marzo 1848. Casalinga, nubile; non sa leggere nè scrivere. Convive con il fratello 96enne, Menegon Gio: Domenico. (Vedi N. 87)

Questi tre fratelli Menegon, hanno consumata la loro vita nel lavoro; il fratello nel suo mestiere di sarto, le sorelle nel lavoro agricolo nelle dure e molto povere terre di quella montagna di Tramonti. Vissero sempre a solo latte e formaggio, non conoscendo la carne che molto raramente, ancor oggi. Questo è il primo anno che non camminano, perchè gli anni pesano; però hanno il fisico sano. Buoni cristiani.

89. - MILANI REGINA, nata a Orcenico Superiore (Udine) il giorno 15 Giugno 1840, ivi domiciliata. Casalinga, madre di due figli, viventi, con sette nipoti e due pronipoti. Di salute sta bene, ma non cammina. Vive assieme ai nipoti, vede e sente; sa leggere ma non scrivere. Non ha mai avuto malattie. Gode di una memoria felicissima e di un sano appetito.

90. - MIOR SPIMPOLO MARIA, nata nella Parrocchia di S. Andrea Apostolo di Portogruaro (Venezia) il giorno 22 Aprile 1849, ivi domiciliata. Contadina, sposa e madre di quattro figli, due viventi, con ventinove tra nipoti e pronipoti. Ora è inferma, vede, è sordastra, vive in famiglia. Di malattie non ne ha mai avute, fatta eccezione di una nevralgia da 28 anni. Gode di una mente lucidissima.

91. - MORET MARGHERITA, nata ad Azzano Decimo (Udine) il giorno 19 Aprile 1849, ora domiciliata a Pordenone, presso quella Casa di Ricovero. Maritatasi, non ebbe il dono della maternità. Di salute sta bene, cammina, vede e sente bene. Analfabeta, fece sempre la domestica.

92. - OSTENSI GIULIA VED. PIETRO AGNOLUTTO RILI, nata a Venezia il giorno 31 Maggio 1845, ora domiciliata ad Arba (Udine). Casalinga, madre di due figli, viventi, con nove tra nipoti e pronipoti. Visse sempre in Parrocchia, attendendo ai lavori campestri, filatrice assai ricercata. Di salute sta benino, ma da un anno non cammina più. Pure non si rassegna a stare in ozio, ma fila meravigliosamente la seta. Vede e sente bene, vive con il reddito famigliare assieme col figlio Giuseppe. Analfabeta, non ha mai avuto malattie degne di particolare rilievo.

93. - PAGIARO GIROLAMO, nacque a S. Maria di Sala (Venezia) il giorno 29 Giugno 1852, dove dimorò sempre (eccettuato il tempo che fu militare) lavorando da povero mezzadro, per mantenere la sua numerosa famiglia, composta di ben quattordici figli, dei quali nove sono ancora viventi. Il numero dei nipoti e pronipoti non lo conosce neppure lui, tanto sono numerosi. Uno di essi è Sacerdote in Diocesi di Treviso.

Il nostro informatore ci presenta il Pagiaro con poetica frase:

« Come fiammella sul combusto legno
Si move incerta di spiccare il volo »

Rimasto vedovo nel 1933, venne ad abitare a Cimpello (Udine) presso il figlio Urbano, mezzadro anche lui. Il buon Girolamo cammina ancora dritto e spedito verso la Chiesa e verso i campi, lontani quasi due chilometri, dove continua a lavorare, come glielo permettono le forze. Vede ancora leggere e scrivere; solo è un po' sordo. Quand'era in provincia di Venezia fu una volta ammalato di malaria; a Cimpello è sanissimo, solo qualche volta di inverno stenta a digerire il suo pasto prediletto, composto di polenta e fagioli.

Questo caro, simpatico novantenne, sempre contento e sorridente, sa più d'ogni filosofo e da questa terra non si porterà via tesori nè onori, ma solo una buona coscienza cristiana. Con questa egli attende tranquillo di partire in pace con Dio. In quanto agli onori del mondo, più che reclame sui giornali, preferirebbe una buona pipa e qualche pacchetto di tabacco. Compenserebbe con un «Rosario» chi volesse fargli questo dono. Abbiamo voluto riportare integralmente il profitto datoci dal nostro benevolo informatore, perchè così il lettore può avere completa la figura del nostro caro Girolamo Pagiaro.

94. - PARONCILLI GIACOMA, nata a Barcis (Udine) il giorno 4 Luglio 1850. Ha la sua dimora sempre a Barcis. Contadina, porta spesso sulle spalle la gerla o *COS*. Maritatasi, ebbe una sola figlia, vivente. La sua famiglia si è estinta, non avendo nessun nipote nè pronipote. Sta bene di salute, cammina e lavora, vivendo con il frutto della sua quotidiana fatica. Analfabeta, vede e sente, non consta che abbia mai avuto malattie. I suoi nonni morirono a circa novantanove anni di età.

95. - PASTOR ISIDORO, nato a Meduno (Udine) il 22 Febbraio 1850, ivi domiciliato. Scalpellino, padre di quattro figli, tutti morti, lasciando nove nipoti e 7 pronipoti. Emigrò in Grecia, Serbia, Francia, Austria e Germania, ma senza fortuna. Di salute sta benissimo, cammina. Vive con la piccola sostanza che possiede. Legge senza occhiali e scrive. Ha sempre condotto una vita regolata, senza abusare di vino, liquori od altro, vivendo con cibi modesti, fagioli, patate, latte e formaggio. E' sempre stato un buon cattolico, fedele e praticante.

96. - PETRACCO SCOLASTICA, nata a S. Vito al Tagliamento (Udine) il giorno sette Settembre 1852, domiciliata a S. Giovanni di Casarsa. Contadina, maritatasi, ebbe sei figli, dei quali solo tre viventi, con ventisette tra nipoti e pronipoti. Di salute sta discretamente, cammina, vede; sente poco. Vive con il frutto di qualche campo da lei posseduto. Non consta che abbia mai avuto malattie.

97. - POLESE LUIGI fu Pietro, nato a Sacile il giorno 29 Settembre 1850, domiciliato nella Parrocchia di S. Giovanni di Polcenigo (Udine), Contadino, padre di nove figli, sei viventi, con 11 tra nipoti e pronipoti. Di salute sta bene, cammina e lavora, vive con un figlio; sente e vede, legge e scrive. Non ha mai avuto malattie.

98. - POLO CATERINA, nata a Giais d'Aviano (Udine) il giorno 28 Luglio 1851, ivi domiciliata. Casalinga, madre di otto figli, viventi cinque. Tra nipoti e pronipoti assomma ben 39 unità. Di salute ottima, cammina e lavora ancora, vede e sente, vive con la pensione di guerra. Non ha mai avuto malattie; va ad ascoltare la S. Messa tutti i giorni.

99. - PRESOTTO FORNER CAROLINA, nata a Chiarano (Treviso) il giorno 29 Giugno 1847, ora domiciliata a Visinale di Pordenone (Udine). Fece la domestica fino ai 14 anni, poi tessitrice in tela fino ai 19 anni, quindi contadina. Maritatasi, ebbe cinque figli, uno solo vivente. Conta 19 nipoti e 39 nipoti in Italia, ai quali si può aggiungere la decina dei residenti in Francia. Sta ed è stata sempre bene, cammina, sente pochissimo. Vive poveramente, in famiglia, mangia di tutto. Analfabeta, non ha mai avuto malattie.

100. - PROSDOCIMO CECILIA, nata a Padova, il giorno 19 Gennaio 1847, ora domiciliata a Meduna di Livenza (Treviso). Casalinga, madre di quattro figlie, tutte viventi. Di salute sta benissimo, cammina, vive con le sue figlie, sa leggere e scrivere, non ha mai avuto malattie. Gode di una mente lucidissima ed è vigile in tutto.

101. - PROTTI VERONICA, nata a Cimolais il giorno 17 Marzo 1851, ivi domiciliata. Casalinga e venditrice ambulante. Sposatasi, ha avuto due figlie; ha tre nipoti. Di salute sta bene, cammina e lavora, vede, non sente. E' mantenuta da una figlia. Non fu mai ammalata. Questa donna ha dichiarato di essere stata sempre povera e che in tutta la sua vita ha mangiato sempre: polenta, formaggio, patate e fagioli e non conosce altri cibi.

102. - QUAIA GIO: MARIA fu Luigi, nacque a S. Giovanni di Polcenigo il giorno 13 Settembre 1851 ed ivi il suo attuale domicilio. Contadino, muratore e minatore; sposo e padre di quattro figli, tre dei quali viventi, ha trentuno tra nipoti e 'pronipoti. E' stato emigrante all'estero: Austria, Germania ed altri paesi, dove ha fatto discreta fortuna, lavorando come muratore, minatore nelle miniere di carbone e di pietra. Gode discreta salute, cammina con un po' di fatica; essendo curvo, cerca di fare qualche cosa, stando seduto. Ha casa e campi e vive con la nuora. Vede, sente, legge e scrive. Malattie: mai.

103. - RAFFIN MARIA VED. TESAN, da Cosa di S. Giorgio della Richinvelda, ivi nata il giorno 20 Dicembre 1847. Casalinga, madre di quattro figlie, delle quali tre viventi, 19 nipoti e 13 pronipoti. Gode buona salute, cammina, vede poco, sente discretamente, vive assieme alle figlie, analfabeta, non ha mai avuto malattie.

104. - RIZZO LUCIA fu Antonio, da Cavasso Nuovo (Udine) ivi nata il giorno 5 Maggio 1851 (Vedi nota al N. 52).

105. - ROSERE MARIA, da Basaldella di Vivaro (Udine) ivi nata il giorno 20 Ottobre 1850. Casalinga, madre di quattordici figli, viventi otto, con 15 nipoti e 8 pronipoti. Di salute regolare, cammina, vede, non sente nè lavora,; vive assieme ai figli, non ha mai avuto malattie.

106.- SALVADOR CLEMENTINA fu Pietro, da Sesto al Reghena (Udine), ivi nata il giorno 4 Dicembre 1848. Moglie e vedova di Natale Carnielli, Segretario Comunale, ebbe sette figli, dei quali quattro viventi, con 19 nipoti e 15 pronipoti. Gode buona salute, cammina lentamente, vede e sente, vive con i proventi di piccola campagna, non ha mai avuto malattie.

107. - SANGION ROSA ved. Ostanel Marco nata a S. Stino di Livenza (Venezia), il giorno 22 Marzo 1847, ora domiciliata nella Parrocchia di Corbolone di S. Stino di Livenza.

108. - SARTOR ANGELICA, abitante nella Parrocchia di Erto (Udine) ivi nata il giorno 25 Gennaio 1848. Nella sua lunga vita, esercitò il commercio ambulante, prerogativa e caratteristica di quelle popolazioni della Valcellina. Madre di due figli, viventi; ha tredici tra nipoti e pronipoti. Di salute sta bene, cammina e lavora, vive con mezzi propri, sente, vede, legge e scrive, non ha mai avuto malattie.

109. - SAVIO MARINA, abitante a Fossalta di Portogruaro (Venezia) ivi nata il giorno 5 Agosto 1851. Casalinga, sposa e madre di cinque figli, dei quali due viventi; nipoti 25 e pronipoti 38. Gode ottima salute, fa qualche cosa, vede, sente poco, vive con mezzi propri, analfabeta, non ha mai avuto malattie. E' ben trattata da tutti.

110. - SERENA LUCIA fu Pietro, nata a Cavasso Nuovo (Udine) - ed ivi domiciliata - il giorno 9 Marzo 1842. (Vedi Nota al N. 52).

111. - SERENA VINCENZO fu Giacomo, nato a Cavasso Nuovo (Udine) il giorno 2 Maggio 1850, ivi domiciliato (Vedi Nota al N. 52).

112. - SERRA MARIA, nata a Concordia Sagittaria (Venezia) il giorno 16 Giugno 1846, ivi domiciliata. Casalinga e fruttivendola; sposa e madre di ben sedici figli, dei quali solo cinque viventi. Di nipoti e pronipoti ne conta ottantasette. Di ottima salute, cammina e continua a esercitare il suo mestiere di fruttivendola. Vede e sente, analfabeta. Non si ricorda d'aver mai avuto malattie.

113.- SIMON NATALINA, nata a Concordia Sagittaria (Venezia) il giorno 24 Dicembre 1849, ivi domiciliata e residente. Casalinga, madre di cinque figli, dei quali due viventi, attualmente in America. Nipoti e pronipoti ventinove. Di salute, benino; vive a carico di buoni parenti. Vede e sente. Analfabeta, non ha mai avuto gravi malattie. Dei due figli viventi in America, da molto tempo non sa più nulla.

114. - STIVAL LUIGIA VED. DORETTO, nata a Fossalta di Portogruaro (Venezia) il giorno 31 Marzo 1850, ora domiciliata nella Parrocchia di S. Andrea di Portogruaro (Venezia). Casalinga e, da giovane, a servizio in qualità di domestica. Sposa e madre di cinque figli, tutti morti. Degno di menzione questo particolare: la Stival si è sposata due volte, la seconda quando aveva circa sessant'anni. Ora cammina, ha buona salute, vede e sente, vive con mezzi propri.

115. - STEFANO ANGELA, residente in Aviano (Udine) ed ivi nata il giorno 1° Maggio 1848. Contadina, madre di dieci figli, viventi tre con diciotto tra nipoti e pronipoti. Gode buona salute, non cammina nè lavora, vede ma sente poco. Vive a carico dei figli, analfabeta, non ha mai avuto malattie.

116. - STRASORIER LUCIA, nata a Castello d'Aviano (Udine) il giorno 28 Marzo 1850, ora domiciliata ad Aviano. Casalinga-contadina; maritatasi, ebbe un sol figlio, che la precedette nella tomba. Fu all'estero, in Austria per cinque anni. Di salute sta bene, cammina, lavora, vede e sente. Anche attualmente, nonostante l'età, presta servizio alle altrui dipendenze. Sa leggere e scrivere. Unico disturbo che la colpì nel 1880: dolori artritici.

117. - TASSAN PIETRO, nato a Giais d'Aviano (Udine) il giorno 6 Gennaio 1850, pure domiciliato a Giais. Pecoraio, padre di nove figli, viventi sette, con quarant'uno tra nipoti e pronipoti. Di ottima salute, cammina e lavora, vede e sente, vive poveramente; ha avuto una malattia quando aveva diciannove anni. Sposo, da 67 anni vive con la moglie, che conta 88 anni; va a Messa tutte le domeniche, pur essendo lontano dalla Chiesa circa un chilometro e mezzo.

118. - TAURIAN GIUDITTA, nata a Zoppola (Udine) il giorno 22 Settembre 1843, domiciliata e residente pure a Zoppola. Casalinga, madre di cinque figli, dei quali due morti; conta sedici tra nipoti e pronipoti. Gode buona salute, cammina, vede, sente poco. Vive in casa con una figlia. Di malattie, solo qualche febbriciattola. Nella sua lunga vita, è stata spesso colpita da disgrazie.

119. - TAVAN MADDALENA fu Luigi, nata ad Andreis (Udine) il giorno 25 Agosto 1851, ivi domiciliata e residente. Contadina, sposatasi a 23 anni, ebbe cinque figli, dei quali uno solo vivente, con dieci tra nipoti e pronipoti. Gode buona salute, cammina, vede poco e sente pure poco. Analfabeta, trae i mezzi per vivere dalla terra. Non ha mai avuto malattie degne di nota.

120. - TIZIANEL AUGUSTA, nata a Polcenigo (Udine), il giorno 18 Agosto 1850, ivi domiciliata. Contadina, madre di cinque figli, dei quali uno solo vivente; nipoti e pronipoti trent'uno. Di salute sta bene, cammina aiutandosi col bastone, fa qualche cosetta, vede e sente; vive aiutata dal figlio e

dai nipoti; analfabeta; ha avuto qualche acciacco nella vecchiaia, ma mai malattie.

121. - TOFFOLO GIACINTO, da Fanna (Udine) ivi nato il giorno 21 Maggio 1851. Terrazziere, padre di quattro figli, viventi uno solo, con 4 tra nipoti e pronipoti. Fu all'estero per ben cinquant'anni, emigrando in Austria ed in Germania, facendo il suo mestiere di terrazziere. Di salute sta benino, cammina poco, fa qualche cosa, vede e sente; vive con i mezzi che ricava dalla sua terra; sa leggere e scrivere, non ha mai avuto malattie.

122. - TOFFOLO PIETRO fu Antonio, da Arba (Udine), ivi nato il giorno 7 Giugno 1851. Muratore, padre di sei figli, viventi cinque, con 15 tra nipoti e pronipoti. Emigrò in Austria, dove non fece fortuna. Gode buona salute, cammina e lavora, vede e sente; vive con un piccolo censo, aiutato dal figlio Gio: Batta. Sa leggere e scrivere, non ha mai avuto malattie. Si occupa ancora di lavori campestri — frequenta tutte le funzioni religiose e regola gli affari di famiglia.

123. - TOFFOLO ROSSIT CATERINA, da Fanna, ivi nata il giorno 1 Gennaio 1848. Casalinga, madre di otto figli, dei quali quattro viventi. Nipoti 22 e 15 pronipoti. Di salute sta benino, cammina e lavora, vive a mezzo dei figli, che provvedono a quanto le necessita. Vede e sente, non ha mai avuto malattie.

124. - TORCOLI LUIGIA VED. BOMBARDA, da Portovecchio di Portogruaro (Venezia), ivi nata il giorno 21 Maggio 1851. Casalinga-possidente, madre di sette figli, dei quali quattro ancora viventi; conta undici tra nipoti e pronipoti. Salute buona, cammina, lavora, vede e sente. Legge e scrive; lavora, per la Chiesa di Portovecchio, tovaglie, cotte ed altri arredi per il Culto.

125 - TRAINA TERESA VIOLA, nata a Barcis (Udine) il giorno 9 Gennaio 1851. Contadina, madre di quattro figli, dei quali solo uno vivente. Ha parecchi nipoti e pronipoti, ma non si può precisare il loro numero, perchè all'estero. Di salute sta benino, cammina a stento, non lavora, vive assieme a quelli di famiglia, vede e sente. Analfabeta; la memoria non le regge più; in vita, ha avuto diverse malattie.

126. - TRAMONTIN LUIGIA, nata a Orgnese di Cavasso Nuovo (Udine) il giorno 4 Agosto 1848, ora domiciliata e residente nella Parrocchia di Meduno (Udine). Contadina, madre di tre figli, viventi uno, con 5 nipoti e tre pronipoti. Di salute sta bene, cammina poco, fila e vive con i mezzi della sua famiglia. Vede bene e senza occhiali, mentre è un po' sorda. Analfabeta; in vita sua non ha mai avuto malattie, solo due anni fa ebbe una indigestione, che guarì con un po' di latte e burro fresco. Mangiá qualunque cosa, specie fagioli, patate ecc. Ottima donna, fedele e praticante.

127. - URBAN GIOVANNI, nato a Manazzons di Pinzano al Tagliamento (Udine) il giorno 1 Agosto 1850, ivi residente. Muratore, sposatosi due volte, ebbe solo tre figli, viventi uno, con 25 nipoti e 8 pronipoti. Emigrò in Boemia, Slesia, Russia, Carintia e Romania, facendo discreta fortuna. Ora è sano e sta bene. Da circa un anno si è posto a letto, dal quale non vuol più uscire. Vive assieme ai nipoti, che provvedono per lui. Vede bene e sente discretamente. Sapeva leggere e scrivere. Non ha mai avuto malattie. « Vecchio imponente - dice il nostro egregio informatore - barba lunga e spessa, capelli brizzolati, gran politico.... pur troppo, poco religioso in vita sua.... ».

128. - VALLAR GIUSEPPE, nato a Chievolis il giorno 10 Agosto 1850, ivi domiciliato. Muratore, spazzacamino ed altro; padre di ben otto figli, dei quali viventi sei, con undici tra nipoti e pronipoti. Emigrò lungamente in vari paesi: Austria-Ungheria, Romania, Germania, Grecia, Russia,

Turchestan, Turchia e Iugoslavia e Bulgaria, facendo anche un po' di fortuna, esercitando generalmente il mestiere di muratore. Cammina e fa qualche cosa, gode buona salute, vive assieme ad un figlio, che gli provvede quanto occorre. Vede e sente, sa leggere e scrivere. Malattie non ne ha mai avute, solo da giovane qualche infortunio sul lavoro. Ha imparato a leggere e scrivere da solo, senza mai andare a scuola.

Di questo vecchio, riteniamo opportuno dare completa la fotografia, lasciando la parola al nostro informatore di Chievolis, Sacerdote Don Narciso Luvisetto. Ecco quanto ci scrive di lui: « Il caro vecchio che vi ho fotografato gode alta stima e venerazione in paese; per la bontà e rettitudine di vita, per il suo grande buon senso sempre avuto, calmo, riflessivo, gran fede in Dio e nella Divina Provvidenza. Ancor giovane abbandona il paese natio per fare il venditore ambulante di fiammiferi. Lungo la strada da Udine a Palmanova, a forza di esercizi sulle pietre miliari, impara a leggere i numeri; lentamente, sillaba per sillaba, impara anche a scrivere le lettere dell'alfabeto, scrivendo sui muri il suo nome. Fatto giovane maturo, parte per l'estero, fiero di aver fatto da solo tanti progressi nella lettura e scrittura. Nella sua varia e lunga peregrinazione all'estero (dieci stati e per 40 anni) ha visto tante cose ed ha conosciuto tanti uomini e costumi. Dice che gli uomini peggiori li incontrò nella Caucasia; i migliori, nel Turchestan, dove vi era zero di civiltà. Animato da due grandi amori: quello della famiglia e del lavoro, sempre allegro e buon cristiano ».

129. - VECCHIA TERESA IN BOSCARIOL nata a Prata il 23 Settembre 1849, ora domiciliata a Palse di Porcia (Udine). Casalinga, madre di otto figli, viventi quattro, con sessant'otto tra nipoti e pronipoti. Gode ottima salute, cammina e lavorando si procura da vivere .Vede e sente, sa leggere e scrivere. E' stata sempre sana. Da 55 anni è vedova. Ora nonostante la tarda età, infila l'ago senza bisogno di adoperare gli occhiali.

130. - VECIL ANGELINA fu Angelo, nata a Cavasso Nuovo (Udine) il giorno 30 Luglio 1849 ed ivi domiciliata. (Vedi Nota al N. 52).

131. - VEDOVA LUCIA, nata a Travesio (Udine) il giorno 25 Ottobre 1850, pure domiciliata a Travesio. Casalinga, sposatasi, non ebbe il dono della maternità. Sta bene di salute, cammina, è quasi cieca, sente, analfabeta; vive nella Casa di Ricovero di Spilimbergo, a spese del Comune di Travesio.

132. - VENDRAME PIETRO, nato a Teglio Veneto (Venezia) il giorno 7 Aprile 1851, ora domiciliato a Portovecchio di Portogruaro (Venezia). Contadino-proprietario, padre di dieci figli, viventi tre, con cinquanta tra nipoti e pronipoti. Gode ottima salute, cammina e fa qualche cosetta. Sente poco, vede, sa leggere e scrivere, non ha mai avuto malattie. Ogni domenica, dopo i Vesperi, fa la sua partita sfidando i giovani.

133. - VENDRAME TERESA, nata a Giussago di Portogruaro (Venezia) il giorno 8 Marzo 1848, ora residente a Concordia Sagittaria (Venezia). Contadina, madre di dieci figli, con trentadue tra nipoti e pronipoti. Gode buona salute, cammina, lavora di calza, vede, vive assieme al figlio Angelo. Analfabeta, non ha avuto gravi malattie.

134. - VETTOR MARIA - ANNA, da Porcia (Udine) ivi nata il giorno 26 Ottobre 1846. Pollivendola, rimase nubile. Ora sta abbastanza bene, cammina, vede e sente; vive con i redditi di una casetta e col sussidio di Enti locali. Analfabeta, non ha avuto malattie, visse sempre poveramente.

135. - VETTOR TERESA, da Porcia di Pordenone (Udine) nata il giorno 24 Luglio 1851. Filatrice e contadina, madre di sette figli, viventi sei, con quarant'un nipoti e quarantaquattro pronipoti. Di ottima salute, cammina, lavora in casa, vede, sente poco, vive assieme ad un figlio suo. Analfabeta, non ha mai avuto malattie. E' una donna virtuosa e lavoratrice indefessa.

136. - VIANELLO LUCIA fu Giuseppe, da Portogruaro (Venezia) ivi nata il 29 Gennaio 1851. Casalinga, nubile, gode ottima salute, vede bene anche senza occhiali, cammina e lavora in qualche cosetta, vive con mezzi propri, sa leggere e scrivere; si ricorda di aver avuto il tifo da piccola.

137. - VIDOTTO MARIA, della Parrocchia di La Salute di S. Stino di Livenza (Venezia) nata a Roncade (Treviso) il giorno 30 Maggio 1849. Casalinga, madre di quattro figli, uno solo vivente; salute ottima, cammina tanto bene che va a piedi alla Chiesa, lontana circa tre chilometri da casa sua. Lavora, vede e sente. Vive assieme ai figliastri, non ha mai avuto malattie.

138. - ZAMBON MADDALENA fu Osvaldo e fu Angela Zambon del fu Giuseppe abitante nella Parrocchia di Dardago (Comune di Budoia - Provincia di Udine) è nata nella Parrocchia di Dardago il giorno 27 Giugno 1848, battezzata nello stesso giorno. Madre di due figli, gode piena salute e s'ingegna a cucire senza occhiali; fu sempre povera ed onestissima.

139. - ZANETTE GIO: MARIA, abitante nella Parrocchia di S. Odorico di Sacile (Udine), nato a Cappella Maggiore il giorno 18 Luglio 1846; contadino, padre di otto figli, dei quali cinque viventi, con 26 nipoti e 21 pronipoti. Gode ottima salute, cammina e lavora sempre abbastanza; vede poco, sente, vive col maggiore dei figli e con i nipoti; scrive ma non legge; non ha mai avuto malattie.

140. - ZANETTI CATERINA fu Nicolò, nata a Caneva di Sacile (Udine) il giorno 28 Luglio 1849, ora abitante a S. Giovanni di Polcenigo (Udine). Casalinga-contadina, madre di nove figli, dei quali sette viventi, con sedici nipoti e 16 pronipoti. Gode buona salute, cammina, lavora qualche poco, vive con un figlio, vede e sente, sa leggere e scrivere.

141. - ZANIN SANTA, abitante e nata nella Parrocchia di Concordia Sagittaria (Venezia) il giorno 22 Gennaio 1849. Casalinga, sposa e madre di sei figli, dei quali cinque viventi, con 26 tra nipoti e pronipoti. Di salute sta ottimamente, cammina, fa piccole faccende di casa, convive con un figlio. Vede, sente poco; non sa leggere nè scrivere. Non ha mai avuto gravi malattie.

142. - ZENTIL LUIGIA, della Parrocchia di Azzano Decimo (Udine) ivi nata il giorno 30 Novembre 1846. Contadina, madre di otto figli, dei quali quattro viventi. Nipoti e pronipoti *centocinquanta*! Gode ottima salute, cammina, fila, vede e sente, vive con poca sostanza, analfabeta, mai stata seriamente ammalata.

143. - ZOL PIETRO, della Parrocchia di Valvasone ivi nato il giorno 10 Ottobre 1848. Contadino, padre di sette figli, viventi quattro, sposatosi due volte. Nipoti e pronipoti ottant'otto. E' stato all'estero, (Germania) per ben 38 anni, dove fece discreta fortuna, lavorando come fornaciaio. Di salute sta bene, cammina, lavora, vede e sente e vive con la pensione di un figlio morto in America. Non legge nè scrive; non ha mai avuto serie malattie. Tabacca, fuma e bene. Nella sua Parrocchia, è giudicato il più forte lavoratore dei suoi tempi. Ha fatto costruire nella sua borgata a sue spese (oltre 20.000 lire) un tempietto dedicato a Maria Ausiliatrice ed a S. Giovanni Bosco.